



MICHELE SECCIA  
Arcivescovo di Lecce

## **ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON GIANMARCO SPERANI**

Eccellentissimi confratelli nell'Episcopato,  
Reverendissimi figli nel Sacerdozio,  
caro don Gianmarco,  
Diaconi, Seminaristi,  
Fratelli e sorelle: **Pace e Benedizione dal Signore!**

È con il cuore traboccante di gioia, **nella Solennità dell'Annunciazione del Signore**, che il Vescovo si reca nelle comunità parrocchiali, **perché un figlio di questa Chiesa sta per essere conformato più intimamente a Cristo**, con la scelta verginale del Sacerdozio Ministeriale.

Insieme alla trepidazione, **questo momento di particolare grazia è accompagnato anche dall'emozione personale**, paragonabile a quella di colui che diventa Padre, perché **tra pochi minuti caro don Gianmarco, per volontà della Chiesa, Madre e Sposa, ti parteciperò lo**



MICHELE SECCIA  
Arcivescovo di Lecce

**Spirito Santo** che hai già ricevuto con il Battesimo, la Cresima e l'Ordinazione Diaconale, ma che in maniera

ancora più speciale riceverai, non per te stesso, **ma per condurre alla salvezza il Popolo Santo di Dio** che ti avrà come immagine del Pastore Supremo.

Tra pochi minuti, per mezzo della preghiera di consacrazione e l'imposizione delle mani, **sarai accolto all'interno del presbiterio, *mysterium-sacramentum***, dove con il tuo vescovo e i confratelli, vivrai la dimensione che mai nessuno dovrà mettere in discussione: **la fraternità**, che è rimedio a tanti mali.

È sempre emozionante assistere a questo passaggio, che **determina il modo di fare di Dio**, il quale non è chiuso nell'egoismo sterile, **ma si apre all'alterità**, comunicandosi, insegnando a noi il modo giusto di essere umanità.

Per questo, **ogni vita consacrata a Dio** mediante i Sacramenti e ancora di più con la Sacra Ordinazione, **non può barricarsi dietro egoismi, individualismi, personalismi**, ma deve avere nelle proprie vele il soffio



MICHELE SECCIA  
*Arcivescovo di Lecce*

creativo di Dio che sospinge e colloca all'interno di questa grande famiglia: la Chiesa

Abbiamo appena ascoltato un brano del Vangelo, che direi essere abbastanza conosciuto, per questo dobbiamo disporci con ancora più attenzione e, non rischiare di vivere nella superficialità la bellezza che il Signore ci consegna, scollegando la spina del cuore davanti a Lui che ci dona la Sua ricchezza.

Dall'Annunciazione del Signore, **possiamo apprendere i segreti più belli della vita interiore**, che devono essere realizzati nella nostra quotidianità.

L'evangelista Luca **ci porta a Nazaret**, un paesino della Galilea, tanto piccolo da non essere mai nominato nell'antico testamento e tante volte neppure riportato nelle mappe dei mercanti del tempo, abitato da gente semplice, poco istruita, **insomma terra di periferia**, nella quale la fede e le tradizioni del popolo di Israele si sono mescolate e confuse con quelle dei pagani, **allontanandosi di fatto dalla purezza rituale richiesta per essere nelle grazie di Dio.**



MICHELE SECCIA  
*Arcivescovo di Lecce*

Eppure, **in questo contesto di inadeguatezza accade qualcosa di impensabile**, Dio sceglie una Vergine perché sia Madre, non soltanto del Signore, ma di una **nuova generazione di redenti**, che non a prezzo del proprio sangue sono stati salvati **ma per mezzo di quell'unico e solo sacrificio di Cristo sulla Croce**, il quale ha precipitato l'accusatore e ci ha riportati alle realtà del cielo.

Cari fratelli e sorelle, lo dico a tutti noi, **ma in particolare ai Sacerdoti**: come non rivedersi nelle parole del Vangelo, quando proprio la nostra vita parla di inadeguatezza, di tradimento **e tuttavia Dio la sceglie per manifestare la sua Grazia Redentrice**, non per nostri meriti, ma per il suo Amore senza calcoli.

Solo Dio sceglie **ciò che in apparenza è insufficiente agli occhi degli uomini per compiere la sua impresa di salvezza**; d'altronde questa è la storia di ogni Santo, di ogni discepolo, **di ognuno di noi**.



MICHELE SECCIA  
*Arcivescovo di Lecce*

Come avverrà questo?

È la domanda della Vergine Maria all'Arcangelo Gabriele, **ovviamente non è la domanda dell'incredulo, ma di chi vuole mettere a disposizione con generosità la propria vita a servizio del Signore.**

Uso una **intuizione di Sant' Efremito il Siro**, che ebbe in merito all'evento salvifico riportato dall'Evangelista Luca, il quale afferma che **"Gesù entrato dall'orecchio, le abitò segretamente il ventre"**.

Cosa significa?

**È nell'Ascolto della Parola di Salvezza che si realizza il concepimento nel grembo materno di Maria.**

La Vergine Santa ci insegna, che al di là delle iniziative poste in essere per il Signore, a nulla servirebbero se non fossero accompagnate da un **ascolto abitato**, che apre



MICHELE SECCIA

*Arcivescovo di Lecce*

alla **profondità della relazione con Dio** e dalla quale deriva la dinamicità dell'azione.

Questo **libera dalla presunzione di salvarci da soli**, e ci dona la consapevolezza che è Dio a Salvare, a noi solo il compito di accoglierlo.

Come Ascoltare?

L'ascolto esige un atto di umiltà grandissimo: **il silenzio.**

Come detto qualche tempo fa, non un silenzio frutto di connivenza o peggio ancora di rassegnazione. **Il silenzio per il Cristiano deve assomigliare a quello di Maria**, a quello di ogni mamma, quando, dopo aver appreso di essere custode della vita che continua nel proprio grembo, poi, lo deve annunciare al mondo. **Il silenzio dunque, deve essere generativo.**

Un altro esempio che sempre mi piace ricordare è quello riportato **dal Santo Curato d'Ars**, il quale racconta di un vecchio contadino che ogni giorno si recava al Tabernacolo e sostava davanti a Gesù Eucaristia, il Santo



MICHELE SECCIA

*Arcivescovo di Lecce*

Parroco, mosso da curiosità chiese all'uomo cosa facesse tutto il giorno, seduto lì a "perdere tempo" senza un

libro e senza il rosario e, il contadino con la semplicità frutto della sapienza del cuore, ammise: **io guardo lui e lui guarda me... e aggiungerei: proprio come gli innamorati.**

Se ci pensiamo bene, più che delle parole dette, **ci si innamora dello sguardo che solo l'amato sa donare**, alla stessa maniera tutti noi siamo stati amati da quello sguardo compassionevole e non giudicante del Signore che, nell'ultima cena, ha rivolto ai suoi durante la lavanda dei piedi e che **continua come promessa di fedeltà nel Sacramento del suo Amore: l'Eucarestia.**

Figlio mio, Gianmarco,  
per essere ministro della Parola **custodisci il silenzio e con esso difenditi dalle parole.**

Tra pochi minuti **le tue mani saranno unte con il Crisma**, perché possano essere la **patena che porta l'Eucarestia al Mondo**; ricorda che nonostante tutto,



MICHELE SECCIA  
*Arcivescovo di Lecce*

anche nonostante il peccato, **quelle mani profumeranno sempre del Cristo Risorto**, non per il tuo impegno, **ma per la Sua fedeltà.**

Fratelli e Sorelle,  
preghiamo perché la Vergine Santa, l'Annunziata, Regina *Apuliae* e madre di ogni Sacerdote, insieme a San Domenico, intercedano per questo figlio, che è stato scelto per l'Ordine Sacro, **e Dio nella sua infinita bontà, porti a compimento l'opera che ha iniziato...** Amen.

Lecce, 8 Aprile 2024  
*Annunciazione del Signore*

✠ Michele Seccia  
*Arcivescovo Metropolita di Lecce*